



GIORNATA DI SANTIFICAZIONE PRESBITERALE

ROCA - 17 giugno 2022

Carissimi Presbiteri e Diaconi,

ci ritroviamo per il nostro incontro annuale per la conclusione dell'Anno Pastorale 2021-2022 per ringraziare il Signore del cammino fatto e riflettere insieme su quanto stiamo vivendo come Chiesa particolare di Lecce.

Quest'anno non possiamo prescindere dalle indicazioni offerteci da Papa Francesco in merito alla proposta, diventata più che chiara indicazione, di vivere anche nelle Chiese particolari l'esperienza del "Sinodo dal basso", che non deve riguardare solo le realtà locali e territoriali, ma anzitutto ed in modo particolare, noi stessi: come "PRESBITERIO": Vescovo, Presbiteri, Diaconi insieme per riflettere sulla realtà ecclesiale e sociale per la quale esercitiamo il nostro ministero al servizio del Popolo di Dio, per la santificazione nostra e di tutti coloro che sono affidati al nostro "mandato sacramentale e pastorale".

È pur vero che non possiamo prescindere dal considerare la particolare situazione socio-sanitaria, che sembra essere in via di soluzione, dopo aver condizionato, non poco, il regolare svolgimento di tutta l'attività pastorale. In questa occasione di incontro abbiamo la possibilità e, mi permetto di sottolineare, il dovere di dedicare un po' di tempo per ascoltarci reciprocamente per condividere qualche riflessione spirituale o pastorale che abbiamo maturato nel corso di quest'anno 2021-22!

Da tempo Papa Francesco ci sta sollecitando a prendere coscienza che il SINODO prima ancora di essere un evento straordinario da "celebrare" è piuttosto un'esperienza "pastorale" da accettare nella prassi ordinaria della vita ecclesiale ed una scelta che può ridare vitalità e concreta funzionalità agli organismi di partecipazione alla vita ecclesiale, in tutte le sue dimensioni: nazionale, regionale, diocesana, parrocchiale, associativa e ... familiare. Quest'ultima precisazione rientra nella mia radicale convinzione che tutta la vita del battezzato prende forma, cresce, matura anzitutto nella relazione che si vive e matura nell'esperienza della famiglia fondata sul sacramento del matrimonio. Ma non intendo tediarevi su questo, ma ritornare

sull'esperienza della SINODALITA'.

A tale proposito, riprendo quanto affermato da Papa Francesco parlando alla Diocesi di Roma (18 sett 2021): «Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e ancor meno una moda, non è uno slogan o un nuovo termine da usare e strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile e la sua missione. Parliamo dunque di una Chiesa sinodale, evitando così di considerare che si tratti di un titolo tra gli altri o di un modo di pensarlo prevedendo alternative» (Papa Francesco alla diocesi di Roma, 18 settembre 2021). Il Sinodo sulla sinodalità rappresenta una nuova ed entusiasmante fase della vita della Chiesa. Questa fase approfondisce l'ecclesiologia del Popolo di Dio sviluppata nel Concilio Vaticano II e ci invita a generare processi di conversione e di riforma delle relazioni, dinamiche comunicative e strutture nella Chiesa. Ciò richiede un processo di discernimento e di formazione comune a breve, medio e lungo termine per stimolare la coscienza di una Chiesa vissuta e compresa in chiave sinodale.

Nella nostra Diocesi ci sono stati già diversi momenti di riflessione e, da quanto ho potuto apprendere, con un apprezzabile coinvolgimento di laici, consacrati/e, associazioni, consigli pastorali ed assemblee parrocchiali e incontri di diverso tipo. Bene. Quale frutto sta maturando nelle comunità? Quali conseguenze si sperimentano nella consultazione, negli incontri associativi e di formazione? Quali domande, esigenze, riflessioni e proposte emergono negli incontri?

Da quando ho iniziato a riflettere su questo nostro annuale appuntamento, è maturato in me un desiderio forte ed una convinzione che oggi esprimo come esigenza del vostro fratello vescovo: ascoltare le vostre considerazioni sulla vita della nostra Chiesa diocesana!

Sono molteplici gli aspetti su cui riflettere e mi permetto di aggiungere: non semplici commenti di circostanza, piuttosto riflessioni, proposte, contributi, sulla mia azione sia personale, sia pastorale e sacramentale. Come viviamo le nostre giornate di ritiro? In parrocchia, come mi relaziono con i miei parrocchiani?

Insomma, nelle relazioni pastorali, liturgiche e ... fraterne, mi preoccupo di testimoniare il mio amore per Cristo, con spirito sinodale?

Un'ultima considerazione anche sul ministero del diaconato permanente che intendo rilanciare in diocesi. Mi auguro che il cammino di formazione dei nuovi candidati al diaconato sia adeguatamente valorizzato. I diaconi siano veri collaboratori del Vescovo e del presbiterio nel servizio liturgico e, soprattutto, nel servizio ai poveri e nell'esercizio della carità. Non desidero vedere il ministero del diaconato rinchiuso nelle sacrestie, bensì aperto, di frontiera, al fine di ascoltare, evangelizzare e servire!

Grazie per l'ascolto!

+ don Michele